



CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ
30 GENNAIO

Beato Bronislao Markiewicz, sacerdote salesiano



MARTEDÌ
31 GENNAIO

San Giovanni Bosco

Padre e maestro della gioventù,
Fondatore della Società di san Francesco di Sales,
dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Cooperatori salesiani

ore 18.30: Messa in Palestra don Bosco

GIOVEDÌ
02 FEBBRAIO

Presentazione del Signore

Giornata per la vita consacrata

ore 18.30: Messa con benedizione delle candele

VENEDÌ
03 FEBBRAIO

San Biagio, vescovo e martire

ore 18.30: Messa con benedizione della gola

ISTITUTO SALESIANO
G. BEARZI

via don Bosco, 2 | Udine
T. 0432 493911
M. bearzi@bearzi.it

UFFICIO
PARROCCHIALE

T. 0432 493930
M. parrocchia@bearzi.it

www.bearzi.it



Sante Messe e altre celebrazioni

Giorni feriali: 18.30 IN CAPPELLINA

Domenica e Festivi: sabato 18.30
domenica 8.15 - 9.30 - 11.00

Adorazione Eucaristica: venerdì 17.30 IN CAPPELLINA

Santo Rosario: da lunedì a giovedì 17.55 IN CAPPELLINA

Confessioni: al sabato 16.30 - 18.30 e,
in genere, prima delle Messe

A richiesta: Confessioni, Comunione a malati/anziani,
Dialogo e ascolto



Bearzi
SALESIANIDONBOSCO
UDINE
PARROCCHIA

**Parrocchia
San Giovanni Bosco**
Bearzi | Udine

INSIEME

Foglio domenicale di informazione

Domenica
29 Gennaio 2023

Quarta del **Tempo
Ordinario** / FESTA
PARROCCHIALE DI SAN
GIOVANNI BOSCO



SPUNTI DI RIFLESSIONE

Chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?". Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità io vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare.

Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

/ **Matteo** 18,1-6.10

Al centro

Appena si arriva a Valdocco lo si vede benissimo: Gesù in mezzo a dei bambini, benedetti ed esaltati da Lui con tanta tenerezza. Sì, proprio nella facciata della Basilica di Maria Ausiliatrice - la basilica che ha costruito don Bosco per la sua Madonna - al centro si vede una bellissima scultura che incarna il Vangelo di oggi. Ma c'è di più! Se si entra nel cuore di questa chiesa si vede un uomo che ha vissuto proprio nella sua carne tutto questo, fino all'ultimo respiro: san Giovanni Bosco, il padre e maestro dei giovani. Che bello sapere che il Vangelo è presente in mezzo a noi! Che bello sapere che ciascuno di noi è chiamato ad attuare questa Parola di Vita! Che bello sapere che Dio ci chiama a colorare questo mondo di Paradiso. Così è stato per don Bosco che ha fatto di queste parole di Gesù il suo stile di vita, dedicando ogni sua fibra per il bene dei più piccoli e dei più abbandonati. Mosso dallo Spirito Santo, il prete dei Becchi ha saputo orientare il suo sguardo secondo le logiche del Vangelo, mettendo al centro ciò che da tutti veniva considerato "periferia", scarto, disprezzo. Ha messo al centro i bambini e i giovani che da molti venivano disprezzati, che dai potenti venivano sfruttati, che dai grandi venivano scandalizzati. Grazie don Bosco che ci insegni la via della semplicità e ci indichi la strada per vivere il Vangelo. Grazie perché hai capito e hai insegnato che c'è un Padre che veglia sopra di noi, che ci vuol bene e ci vuole felici. Grazie perché ci chiami a fare della nostra vita un capolavoro, dandoti una mano. Grazie perché nella tua vita ti sei fatto buono, ti sei affidato, sei stato capace di meravigliarti sempre. Grazie perché, in fin dei conti, nella novità del cuore e della vita, sei diventato come i bambini.



VITA DELLA COMUNITÀ

Giovedì 02 Febbraio ore 20.30

Gruppo di Riferimento

LE ULTIME PAROLE DI DON BOSCO

Dite ai miei giovani che
li aspetto tutti in Paradiso

Caro don Bosco, prega per noi e per tutti i giovani del mondo!

Gesù modello dell'annuncio

Prosegono le catechesi del Papa sul tema della **passione per l'evangelizzazione**. Egli afferma che "Per riassumere in una parola **l'azione della Chiesa** si usa spesso proprio il termine **"pastorale"**. E per valutare la nostra pastorale, dobbiamo confrontarci con il modello, confrontarsi con Gesù, Gesù buon Pastore. Anzitutto possiamo chiederci: lo imitiamo abbeverandoci alle fonti della preghiera, perché il nostro cuore sia in sintonia con il suo? L'intimità con Lui è, come suggeriva il bel volume dell'abate Chautard, «l'anima di ogni apostolato». Gesù stesso l'ha detto chiaramente ai suoi discepoli: «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5). **Se si sta con Gesù si scopre che il suo cuore pastorale palpita sempre per chi è smarrito, perduto, lontano**. E il nostro? Quante volte il nostro atteggiamento con gente che è un po' difficile o che è un po' difficoltosa si esprime con queste parole: "Ma è un problema suo, che si arrangi...". Ma Gesù mai ha detto questo, mai, ma è andato sempre incontro a tutti gli emarginati, ai peccatori. Era accusato di questo, di stare con i peccatori, perché portava proprio loro la salvezza di Dio."

Continua il Papa dicendo **"E noi, abbiamo sentimenti simili?** Magari vediamo come avversari o nemici quelli che hanno lasciato il gregge. "E questo? - No, se ne è andato da un'altra parte, ha perso la fede, lo aspetta l'inferno...", e siamo tranquilli. Incontrandoli a scuola, al lavoro, nelle vie della città, perché non pensare invece che

abbiamo una bella occasione di testimoniare loro la gioia di un Padre che li ama e che non li ha mai dimenticati? Non per fare proselitismo, no! Ma che gli arrivi la Parola del Padre, per camminare insieme. Evangelizzare non è fare proselitismo: fare proselitismo è una cosa pagana non è religiosa né evangelica. C'è una parola buona per quelli che hanno lasciato il gregge e a portarla abbiamo l'onore e l'onere di essere noi a dire quella parola. Perché la Parola, **Gesù, ci chiede questo, di avvicinarsi sempre, con il cuore aperto, a tutti, perché Lui è così**. Magari seguiamo e amiamo Gesù da tanto tempo e non ci siamo mai chiesti se ne condividiamo i sentimenti, se soffriamo e rischiamo in sintonia con il cuore di Gesù, con questo cuore pastorale, vicino al cuore pastorale di Gesù! Non si tratta di fare proselitismo, l'ho detto, perché gli altri siano "dei nostri", no, questo non è cristiano: si tratta di amare perché siano figli felici di Dio. **Chiediamo nella preghiera la grazia di un cuore pastorale, aperto, che si pone vicino a tutti, per portare il messaggio del Signore e anche sentire per ognuno la nostalgia di Cristo**. Perché, la nostra vita senza questo amore che soffre e rischia, non va: se noi cristiani non abbiamo questo amore che soffre e rischia, rischiamo di pascere solo noi stessi. I pastori che sono pastori di se stessi, invece di essere pastori del gregge, sono pettinatori di pecore "squisite". Non bisogna essere pastori di se stessi, ma pastori di tutti".